



Borghi sostenibili
del Piemonte

VADEMECUM DEL TURISTA DEL BORGO

CANDELO

INDICE

PREMESSA

ITINERARIO INTRA MOENIA

ITINERARIO EXTRA MOENIA

ITINERARIO VERDE

ITINERARIO AZZURRO - DELLA FEDE

ITINERARIO ROSSO - DEL VINO

DECALOGO DEL TURISTA ECO-SOSTENIBILE

PREMESSA

Il Vademecum del Turista ha la funzione di accompagnare il visitatore attraverso itinerari pedonali, equestri o ciclabili allo scopo di fargli conoscere e apprezzare le peculiarità e le bellezze paesaggistiche del Borgo.

Il Turista che per la prima volta visita queste località non può che rimanere affascinato dall'ambiente, dai colori, dai profumi e dai sapori.

Si tratta di un turismo che è caratterizzato da incontri, scoperte, assaggi. I **BORGHI SOSTENIBILI** invitano i visitatori alla scoperta dei loro tesori culturali, ambientali, architettonici ed enogastronomici.

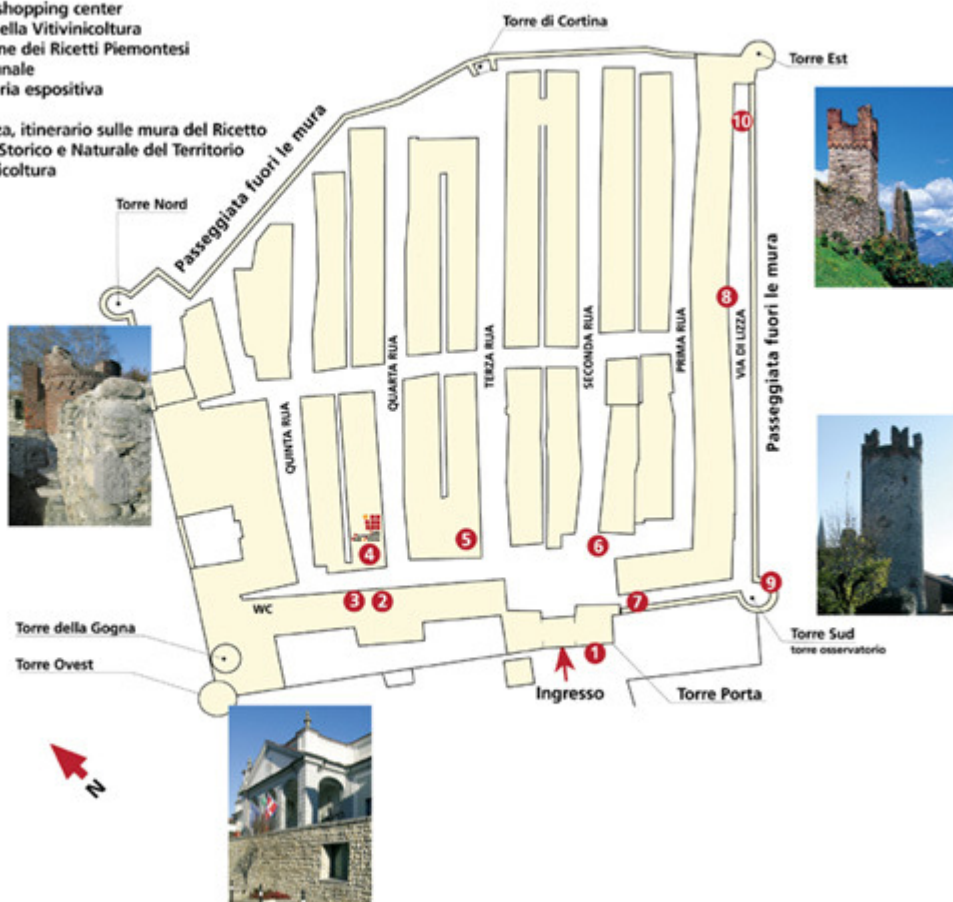
Il Vademecum è una guida tascabile che permette al visitatore di scegliere il proprio percorso sulla base delle proprie esigenze, di tempo, o dei propri interessi (naturalistici, culturali, sportivi ...).

ITINERARIO INTRA MOENIA

Descrizione: Strutture interne al Ricetto

Sistema Museale Integrato

1. Spazio Accoglienza e shopping center
- 2.3. Cellule Ecomuseali della Vitivinicoltura
4. Centro Documentazione dei Ricetti Piemontesi
Archivio Storico Comunale
5. Sala Cerimonie e galleria espositiva
6. Palazzo del Principe
7. Accesso alla via di Lizza, itinerario sulle mura del Ricetto
8. Museo del Paesaggio Storico e Naturale del Territorio della Civiltà della Vitivinicoltura
9. Torre Osservatorio
10. Via di Lizza



Cerchia muraria e via di lizza

Tutto il nucleo fortificato era ed è racchiuso da una potente cortina il cui tessuto murario è prevalentemente in ciottoli a spina di pesce con poca malta e senza stilature. Internamente correva, per tutto il perimetro, la via di lizza ormai scomparsa per tre quarti. Lo spessore delle mura è compreso tra 50 e 80 cm. Di particolare interesse, l'esemplare di mensola lita per camminamento nella piazzola nord.

Torre di cortina

Situata sul fronte nord-occidentale delle mura, è l'unica torre a pianta quadrata del Ricetto. La parte inferiore, più antica, è interamente in scapoli di pietra con tamponamento in ciottoli a spina di pesce. Il coronamento in laterizio è più tardo (XV sec.). Alla base vi è

un'apertura con funzione di collettore delle acque piovane, qui convogliate dalla pendenza del sito.

Sistema viario

Le strade interne, dette "rue" sono lastricate rozzamente con ciottoli di fiume; presentano una leggera pendenza per consentire il deflusso delle acque di superficie in direzione della torre quadra di cortina. Il sistema viario è formato da cinque assi longitudinali e due trasversali.

Torchio per vinacce

All'interno di questa cellula si trova un torchio a vite: una macchina di antichissima e geniale concezione, vero monumento della civiltà della vitivinicoltura. Impiegato nella spremitura delle vinacce, era di uso collettivo. Nel Ricetto di Candelo, data la sua funzione di cantina comunitaria, ne sono documentati, di questa tipologia, due; si è conservato soltanto questo del 1763. E' costituito da un grosso tronco completo di ceppaia, sostenuto da idonea incastellatura lignea; veniva azionato mediante una vite (originariamente in legno) collegata ad un enorme masso-contrappeso. Il ceppo con il suo peso pigliava le vinacce. E' tuttora perfettamente funzionante.

Riane

Le due maniche di ciascun isolato sono separate dalla "riana" o "rittana" avente molteplici funzioni: riscontro d'aria, scolo delle acque piovane e raddoppio delle falde di copertura con alleggerimento delle strutture.

Casa del Principe

Costruita da Sebastiano Ferrero, feudatario di Candelo dal 1496. La realizzazione comportò la trasformazione radicale di un intero isolato. All'interno, i due ampi saloni erano ornati da magnifici soffitti a cassettoni, ora scomparsi.

Rivellino

Sorta di torre, solitamente fortificata, antistante quella d'ingresso: impediva alle armi pesanti, da getto e poi da fuoco di battere direttamente l'ingresso. In tempo di pace, vi si riuniva La Credenza, ossia il Consiglio della Comunità e vi veniva amministrata la giustizia. Venne abbattuto nel primo '800 per realizzare l'attuale piazza.

Fossato

Non è dimostrato che fosse a stagnazione d'acqua oppure a secco. Tra il Settecento e l'Ottocento venne definitivamente interrato.

Torre Porta

Difendeva l'unico accesso al Ricetto. In origine, come tutte le torri, era aperta verso l'interno e priva di copertura per impedire gli effetti di incendi e crolli. I piani venivano allestiti rapidamente incastrando travi nelle apposite buche pontae. Due i ponti levatoi, dei quali restano le fessure di manovra dei bolzoni.

Cellule edilizie

Le singole unità edilizie formanti gli isolati servivano principalmente alla conservazione dei prodotti agricoli; solo eccezionalmente e per breve tempo venivano utilizzate come ricovero per gli abitanti e gli animali. Il vano inferiore, la cantina vera e propria, è un ambiente a temperatura costante (12-15°C) ideale per le operazioni di vinificazione. Il vano superiore, solaio, un ambiente secco e caldo, idoneo alla conservazione di cereali e simili, non è comunicante con la cantina per assicurare a questa il massimo isolamento. L'accesso al piano superiore avveniva attraverso la "lobia" (balcone in legno)

Portali

I portali più antichi sono interamente in pietra: costituiti da un arco a tre conci, due di imposta e altri due piedritti. Interventi successivi ed occasionali hanno prodotto talvolta la sostituzione dell'arco liteo con struttura in laterizio.

Casa comunale

La prima pietra fu posata nel 1819 su progetto di Nicola Tarino di Biella. Per la sua costruzione, in stile neoclassico, fu necessaria la demolizione di un tratto di mura e delle cellule adiacenti.

Torri Ovest

La torre più slanciata, convenzionalmente denominata "torre della gogna", era in origine una delle torri angolari; fu poi chiusa e trasformata in prigione nel XVI sec. Nel Seicento (ancora per scopi giudiziari) venne costruita la seconda torre, quella più larga, sulla piazza.

ITINERARIO EXTRA MOENIA

Percorso:

Vari

Modalità di percorrenza:

piedi, bici

Tempo di percorrenza:

Difficoltà:

Stagione Ottimale:

Descrizione:

Particolarmente suggestivo è l'itinerario esterno, lungo il perimetro delle mura. La passeggiata esterna è illuminata e il percorso in notturna ha un fascino indescrivibile, che evoca emozioni e sensazioni profonde.

Si percorre la via acciottolata a destra della torre porta, si arriva a un balcone naturale, dove si possono ammirare molti dei castelli dei dintorni; una tavola indica le cime più importanti e lo spettacolo, nelle giornate limpide e serene, è notevole. Proseguendo lungo il pendio a mezza costa, si possono notare le massicce mura e le torri del lato nord. Il ricetto appare come una fortificazione capace di difendere la sua gente ed è di una bellezza straordinaria.

Poco più in basso, si scorge la roggia Marchesa, derivata dal torrente Cervo e fatta costruire nel 1561 dai Ferrero Fieschi, feudatari di Candelo; le sue acque servono ancora oggi per irrigare le campagne circostanti e per dare acqua alle risaie del Vercellese. Altamente suggestiva è, da questo punto, la visione delle mura del ricetto che s'ergono possenti tra il verde dando l'idea della loro originaria validità difensiva.

Si può notare anche il vecchio lavatoio ricostruito, dagli Alpini di Candelo nel 1996, sulla base delle indicazioni del progetto originario. Qui venivano tutte le donne del paese per fare il bucato; le grosse lastre di pietra servivano per la battitura e strizzatura dei panni.

Nei terreni che, oltre la roggia Marchesa scendono fino alla piana del Cervo, si trovavano le fosse per la macerazione della canapa, coltivazione presente ancora a Candelo agli inizi del 1900. Sono infatti documentati gli appalti per la gestione dei maceratoi da parte dell'Amministrazione Comunale.

Nel catasto la zona è ancora definita come "canepali" ("canvai" in dialetto). Da qui, camminando lungo l'argine della roggia, si raggiunge il torrente Cervo. Proseguendo ancora si arriva a un percorso acciottolato in salita, che delimita il lato ovest e riconduce in piazza Castello.

ITINERARIO VERDE

Percorso:

Ricetto (327m slm) – Chiesa di Santa Maria (325 m slm) – Ghiacciaia (302 m slm) – bivio Bocca del Lupo (289 m slm), altopiano Bellavista (338 m slm)

Modalità di percorrenza:

piedi, mountain bike, cavalli

Tempo di percorrenza:

1,30 - 2 h (piedi) e 30 – 45 min (MTB)

Difficoltà:

nessuna

Stagione Ottimale:

primavera, estate, autunno

Descrizione:

Dopo il tuffo nel passato con la visita al ricetto, ci si può addentrare in escursione tra gli altopiano e le suggestive zone della Baraggia, passando nei pressi dei declivi erbosi attraverso boschetti fitti di varie latifoglie e rocche antiche scomparse nella leggenda.

Lasciandosi alle spalle il Ricetto, si prosegue lungo via Mulini, zona dove in passato sorgevano tre mulini della comunità agricola candelese; essi servivano anche come “piste da canapa”.

Poco dopo, si imbecca la strada sterrata che porta ai prati e, attraverso un sentiero erboso, si raggiunge via Ysangarda. Qui il paesaggio muta: man mano che si lasciano le case e i campi, aumentano gli alberi, per lo più di acacie, querce e ontani, e la natura sembra sommergerci completamente.

Natura, storia e leggenda si incontrano: via ysangarda prende infatti il nome dall'omonima rocca ormai scomparsa, che una volta sorgeva su un'altura dell'altopiano barragivo. Proseguendo sempre dritto si arriva all'aula verde situata ai limiti della Baraggia.

L'Aula Verde

E' stata realizzata per introdurre la conoscenza di alcune delle principali specie vegetali che si trovano nelle Baragge.

Il percorso di visita è suddiviso in quattro settori:

- il primo ospita le specie tipiche della pianura alluvionale,
- il secondo le specie tipiche della scarpata dei terrazzi,
- il terzo le specie tipiche dei terrazzi fluviali,
- il quarto le specie tipiche degli impluvi.

Accanto ad ognuna specie vegetale, è posizionato un cartello che ne illustra le caratteristiche fondamentali

ITINERARIO AZZURRO - DELLA FEDE

Percorso:

Madonna con Bambino, Crocifissione e Madonna con Santi, Madonna con Bambino e San Sebastiano, San Fabiano e San Sebastiano, San Rocco.

Modalità di percorrenza:

piedi

Lunghezza:

Tempo di percorrenza:

Difficoltà:

nessuna

Stagione Ottimale:

tutte

Descrizione:

Sviluppa i temi storici e artistici, collegati dal sentimento religioso che ha ispirato architetture e dipinti.

Un percorso che cerca di mostrare le diverse sfaccettature di un territorio ricco di storia, con preziose testimonianze di un'arte di un'antica comunità contadina che sa guardare al cielo.

I luoghi di culto rappresentano il "ricetto spirituale" dei candelesi, quasi un museo vivo, in cui riconoscersi; i visitatori possono qui, meglio che altrove, comprendere gli aspetti più autentici di questa Comunità.

La chiesa-edificio-museo si presenta pertanto come luogo della coralità nel tempo della festa e del raccoglimento: Chiese di San Pietro, S. Lorenzo, S. Maria Maggiore, Oratori di S. Croce e S. Giacomo.

Itinerario "la Preghiera dipinta" – L'arte e la parola dei De Bosis – Il ciclo di affreschi votivi che decorano i muri esterni delle case di alcuni ottimati candelesi, realizzato da due generazioni di frescantì della stessa bottega durante un arco temporale di circa 30 anni, è un evento artistico e storico che non ha equivalenti nell'area biellese.

Si tratta di opere che, al di là del loro valore formale, possiedono il significato di un lascito nel quale con pari rilevanza si rendono manifeste le idee, il gusto e l'abilità esecutiva degli artisti. Grazie a questi dipinti, in sostanza, abbiamo la possibilità di cogliere le caratteristiche di un linguaggio pittorico della bottega artistica dei De Bosis che dall'ultimo scorcio del Quattrocento e per il primo triennio del Cinquecento occuperà nell'area biellese, una posizione di assoluta preminenza.

ITINERARIO ROSSO - DEL VINO

Percorso:

Modalità di percorrenza:

piedi, bici

Lunghezza:

Tempo di percorrenza:

Difficoltà:

nessuna

Stagione Ottimale:

tutte

Descrizione:

Un itinerario tra le "antiche trattorie e osterie" presenti a Candelo, e inserito nell'ambito del percorso museale integrato.

E' stato allestito un vigneto-laboratorio in regione Dossere, vigneto che svolge soprattutto un ruolo di testimonianza storico-culturale del passato.

Le trattorie e le osterie che nel percorso vengono segnalate sono chiuse da anni e di alcune non esiste neanche più l'edificio; su tutte si è depositata una patina che il tempo ispessisce e che solo il ricordo degli anziani riesce ancora a penetrare.

Grazie, però, ai documenti dell'archivio storico del Comune e ai ricordi degli anziani, si sono recuperate testimonianze importanti, fondamentali per comprendere le radici del luogo: l'ecomuseo non può non trattare anche le tematiche riguardanti il cibo, la socialità e la convivialità, il canto, il proverbio che nei luoghi di incontro come trattorie e osterie avevano il loro teatro.

Questi locali erano situati nei punti "strategici" attorno al Ricetto, cuore del paese, piazza e crocevia degli scambi commerciali nel periodo delle fiere: quella d'estate detta di Santa Maria che si svolgeva il 29 e 30 luglio, e quella d'autunno del 18 ottobre, nelle adiacenze della stazione e nelle principali frazioni del paese.

Osterie e trattorie che, nell'itinerario, simbolicamente riapriranno i battenti (questi luoghi sono segnalati mediante cartellonistica illustrativa), come spazi pregni di atmosfere, suoni, odori, luoghi insomma in cui si svolgevano rituali che evocano aspetti genuini e significativi della gente di Candelo.

Le foto e i documenti offrono allo sguardo attento i rimandi a queste atmosfere antiche.

DECALOGO DEL TURISTA ECO-SOSTENIBILE

1. Promuovi l'ecoturismo: ricerca strutture turistiche che si impegnano a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e adottano buone pratiche ambientali.
2. Mantieni l'aria pulita: per visitare il Borgo, utilizza mezzi di trasporto collettivi o ecologici come la bicicletta o i piedi.
3. Privilegia l'acquisto di prodotti locali e di stagione, magari direttamente dai produttori.
4. Contribuisci anche tu alla raccolta differenziata: separa i rifiuti negli appositi contenitori e preferisci prodotti privi di imballaggio.
5. L'acqua è preziosa! Non sprecarla inutilmente: chiudi i rubinetti mentre ti lavi i denti o ti fai la barba e prima di uscire dalla stanza controlla di non aver lasciato i rubinetti aperti!
6. Lascia gli asciugamani per terra SOLO quando vuoi che siano cambiati, altrimenti riponili nel portasciugamani.
7. Utilizza l'energia in modo appropriato: non sprecarla!. Accendi le luci solo quando ne hai bisogno e quando esci dalla stanza ricorda di spegnerle.
8. Non sprecare calore: regola in maniera appropriata il riscaldamento della stanza abbassando il termostato quando sei fuori e non ne hai bisogno!
9. Adoperati attivamente per il rispetto dell'ambiente delle località visitate: non lasciare traccia del tuo passaggio come rifiuti o graffiti e non prelevare souvenir dagli ambienti naturali
10. La tua esperienza può essere preziosa: consiglia e suggerisci come valorizzare e migliorare l'ambiente della tua località di vacanza